

Il Consiglio della FLM per una immediata mobilitazione di tutti i lavoratori

Metameccanici, chimici, tessili si preparano allo sciopero del 7

La giornata di lotta riguarda circa un milione di lavoratori impegnati nelle vertenze aziendali. La relazione di Carniti — Severo giudizio sull'operato del governo — L'opportunità dello sciopero generale — Sottolineata l'esigenza di rilanciare con forza il processo di unità sindacale

«Equipaggio alla deriva, incapace di governare il flusso degli eventi»: queste le parole usate ieri da Pier Carniti nella relazione introduttiva al Consiglio generale della FLM, per definire il comportamento più recente dell'attuale governo. È una ennesima testimonianza della profonda insoddisfazione presente nel movimento sindacale riferita a fatti concreti: carenza di volontà, mancate riforme, prospettiva di recessione, spazi aperti alla destra eversiva.

Non si tratta di una presa di posizione puramente protestataria. Non è un'azione di lotta che ha proposto una serie di obiettivi precisi per il rilancio del movimento. Ha indicato inoltre alle Confederazioni la esigenza di programmare una mobilitazione per uno sciopero generale da effettuarsi entro la prima metà del mese di febbraio.

È stato infine deciso un primo momento di unificazione: giovedì 7 febbraio lo sciopero generale già indetto in alcune città — come Milano, coinciderà con una astensione in tutte le fabbriche, non solo metalmeccaniche ma anche tessili e chimiche investite da vertenze.

Sta insomma prendendo corpo quel rilancio del movimento per occupazione, Mezzogiorno e contro il carcere, già proposto dal Consiglio generale della CGIL e ritenuto necessario dalla stragrande maggioranza della CISL e della UIL.

Questo tema — come l'altro altrettanto importante — unità sindacale — è al centro dei lavori del massimo organismo dirigente della Federazione CGIL-CISL-UIL prevista per il 12 febbraio.

Nella sua relazione, Carniti ha lungamente analizzato i diversi fattori dell'attuale situazione economica, sociale e politica, con quel severo giudizio sul comportamento del governo di cui dicevamo allo inizio. La classe operaia, il

IERI SCIOPERO GENERALE CONTRO LA SERRATA DEI FORNI

Migliaia in corteo a Bari

Carattere provocatorio del provvedimento: la decisione è stata presa dopo che i panificatori avevano ottenuto un aumento di 40 lire al kg. sul pane - Il PCI denuncia le manovre per alimentare la tensione

Dal nostro corrispondente
BARI, 31. Sciopero generale di tre ore proclamato dalla CGIL-CISL-UIL a Bari e nel centro operaio di prezzi, manifestazioni di astensione dal lavoro in diversi altri centri della provincia: questa la pronta e ferma risposta che i lavoratori hanno dato alla serrata dei forni attuata ieri all'improvviso dai panificatori aderenti alla Confindustria, dopo una riunione regionale dell'Associazione in cui, a maggioranza, era stato deciso il grave provvedimento per le province di Bari, Brindisi e Lecce.

Un atto provocatorio che chiaramente si inseriva — come rilevava un comunicato della Federazione del PCI barese — nelle manovre eversive promosse dalla destra reazionaria e fascista tesa a creare un clima di tensione, di desolazione e di disordine anche a Bari, sulla scia dei tentativi operati a Napoli ed in altre città.

Verso la VI Conferenza degli operai comunisti

Le donne della Lebole lottano per cambiare la condizione di lavoro

Il problema della qualificazione professionale - Su 6.250 dipendenti del gruppo a capitale pubblico, 5.400 (85%) sono operaie: solo il 27% è inquadrato nelle prime categorie - Pesante afflato alla salute - Solo ad Arezzo 400 lavoratrici hanno lasciato il posto per mancanza di servizi sociali - Su questi temi un confronto con gli Enti locali

Nostro servizio
AREZZO, 31. Il fatto che al centro del dibattito della VI conferenza degli operai comunisti vi sia il problema del rapporto fra lotte operaie e popolari e nuova direzione politica del Paese, non deve significare un'indifferenza o un'ignoranza nei confronti della condizione operaia. Come si afferma infatti nel documento preparatorio della conferenza stessa, «una particolare attenzione ai problemi concreti della condizione operaia. Come si afferma infatti nel documento preparatorio della conferenza stessa, «una particolare attenzione ai problemi concreti della condizione operaia. Come si afferma infatti nel documento preparatorio della conferenza stessa, «una particolare attenzione ai problemi concreti della condizione operaia».

valorizzazione del lavoro della donna e della necessità della sua emancipazione. Così come la lotta contro la corruzione amministrativa e discriminata di premi di produzione agli impiegati è un modo d'agire non solo per valorizzare le capacità professionali di tutti, ma particolarmente delle donne — che sono le più discriminate e le condizioni delle quali si riflettono negativamente sul potere contrattuale di tutti gli impiegati.

Questa mattina a Bari e negli altri centri della provincia era stata attuata la serrata. La situazione si sta normalizzando dopo i disagi subiti dalla popolazione per scarsità del pane, nonostante che il prefetto avesse emesso 80 provvedimenti di requisizione di forni. La stessa cosa avevano fatto anche numerosi sindaci dei comuni della provincia, a cominciare da quelli di Andria e Gravina di Puglia. Abbiamo notizia che il questore di Bari ha denunciato 220 panificatori per serrata illecita.

Ma se dallo specifico della fabbrica passiamo alla società e se l'angolo visuale è ancora quello della condizione della donna lavoratrice, il nodo della condizione operaia sviluppo economico e direzione politica del Paese diviene ancora più netto ed evidente.

Inadeguatezza
Nonostante gli sforzi fatti dagli enti locali, aretini e della Regione Toscana per garantire un sistema più adeguato di trasporti pubblici, per la difesa della salute con la creazione di posti di igiene sanitaria, escluso dal servizio di medicina del lavoro, per avere gli asili nido, scuole materne e doposcuola, alloggi popolari a basso costo, la base di popolazione di 167 e della 865, investendo in questi settori vari miliardi, il peso che grava sulla donna che lavora per l'inadeguatezza di quanto le viene offerto, è impressionante, anche per l'assenza pressoché assoluta dello Stato.

Italo Palasciano
Il partito aveva mobilitato tutte le Sezioni per un'opera di vigilanza e di orientamento dell'opinione pubblica per respingere eventuali provocazioni davanti ai forni (non appena avuta notizia della serrata, il segretario della Federazione, Siculo, si era portato dal prefetto e dal sindaco).

E' parlando quindi della condizione della donna lavoratrice, il nodo della condizione operaia sviluppo economico e direzione politica del Paese. Se in generale la condizione operaia è già grave, per il tipo di organizzazione del lavoro, per i ritmi e gli ambienti, nonché per la mancanza di servizi, l'inadeguatezza delle strutture e dei servizi sociali, per le donne occupate queste condizioni sono ancora peggiori.

Oggi si riunisce la segreteria della Federazione sindacale

ANCHE CISL E UIL PER SVILUPPARE IL MOVIMENTO UNITARIO DI LOTTA

Sottolineata l'esigenza di respingere l'azione di chi vuol drammatizzare la situazione per distogliere i lavoratori dai problemi reali del Paese - Secche risposte agli interventi antiunitari delle minoranze

Ragionamenti inconcepibili
Alcuni esponenti della CISL, da Sartori a Scialoja, benché posti nettamente in minoranza nel Congresso nazionale della loro organizzazione, non hanno mancato di intervenire per cercare e ostacolare in ogni modo le scelte unitarie del movimento sindacale. In ciò sono incoraggiati, evidentemente, da pronunciate affermazioni di varia provenienza dirette anch'esse a porre bastoni fra le ruote del processo unitario. La loro argomentazione, se così si può dire, è la seguente: «L'attuale politica del movimento sindacale deve essere basata su una serie di scelte unitarie, evidentemente, da pronunciare in un momento di crisi, che è quello attuale». «L'attuale politica del movimento sindacale deve essere basata su una serie di scelte unitarie, evidentemente, da pronunciare in un momento di crisi, che è quello attuale».

Giorgio Bondi
Trento. Il secondo provvedimento finanziario per il personale ferroviario tendente a sanare i dissegni derivanti dall'applicazione dei decreti delegati sul riassetto che, nella pratica attuale, si sono verificati, è stato approvato in un'assemblea dei deputati agli scopi che il legislatore si era prefisso di raggiungere.

Ferrovieri: approvati altri 3 disegni di legge
Tre disegni di legge riguardanti i ferrovieri sono stati approvati ieri in via definitiva dalla commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato. Il primo provvedimento conferma la validità dei criteri applicativi utilizzati dalla azienda delle ferrovie dello Stato per inquadrare nelle qualifiche di competenza gli operai che, in qualunque caso, non rivestono determinate qualifiche e che hanno determinati requisiti.

Emancipazione

Quindi nel gruppo Lebole il discorso della realizzazione di un nuovo modo di produrre, di un diverso tipo di organizzazione del lavoro che esalti la personalità del lavoratore, le sue capacità e conoscenze professionali, anziché attraverso un'utilizzazione dei 220 ore per un'attività parallela con il contratto, così come quello dell'inquadramento unico legato anche alla progressiva eliminazione delle qualifiche, è non solo un problema di avanzamento e miglioramento della condizione generale degli operai, ma anche, e soprattutto, problema di riconoscimento

Le localizzazioni industriali non possono essere decise dal Montedison nei singoli sindacati, ma spettano al potere pubblico rappresentativo. E, per questo che occorre pianificare. In ogni caso, non vi sono motivi validi perché il sindacato consideri separatamente le responsabilità della Montedison e del governo in quanto alle ragioni istituzionali si aggiunge il fatto pratico che la Montedison spende denaro pubblico: quanto investire, dove, come e quando è un problema unitario del movimento sindacale e del gruppo di lavoro. Altro che spostamento del baricentro al Sud, di cui parlano i propagandisti: nello azionismo esasperato la Montedison di Cefis ritrova alcuni consociati fondamentali di quella che fu la Montedison di Valerio.

Sciopero in tutte le fabbriche per la vertenza di gruppo

FERME LE AZIENDE LANEROSI

SCHIO, 31. (G.C.) - La prima giornata nazionale di lotta per la vertenza che vede impegnati i lavoratori del gruppo Lanerossi e consociate ha registrato un notevole successo. L'azione ha investito anche gli stabilimenti di Vicenza, Prato e Foggia. Per un totale di 9.000 lavoratori. Totale la adesione al sciopero di un notevole numero di operai ma anche degli impiegati della Lanerossi, della Nuova Saccardo e della Rosabella. Questa partecipazione alla lotta degli impiegati assai particolare rilievo in quanto è forse la prima volta che si registra a Schio una partecipazione così massiccia in una lotta aziendale.

necessarie all'acquisto da parte dell'ENI delle aziende Montedison: siano precisati i tempi e i modi entro i quali la GEPI e l'IRI potranno in atto gli interventi previsti.
HARRY'S — Un telegramma per richiamare l'attenzione sui pericoli per l'occupazione in ogni caso, non vi sono motivi validi perché il sindacato consideri separatamente le responsabilità della Montedison e del governo in quanto alle ragioni istituzionali si aggiunge il fatto pratico che la Montedison spende denaro pubblico: quanto investire, dove, come e quando è un problema unitario del movimento sindacale e del gruppo di lavoro. Altro che spostamento del baricentro al Sud, di cui parlano i propagandisti: nello azionismo esasperato la Montedison di Cefis ritrova alcuni consociati fondamentali di quella che fu la Montedison di Valerio.

FIAT: bloccate le officine della Spa-Stura

Oggi lo sciopero in tutti i maggiori stabilimenti del gruppo - 11 mila metalmeccanici in lotta a Genova

Dalla nostra redazione
TORINO, 31. Dopo il grande sciopero di otto ore effettuato venerdì scorso, altissime adesioni fanno registrare pure le fermate articolate che sono iniziate nell'interno degli stabilimenti torinesi della FIAT, nei quadri delle undici ore di sciopero programmate fino al 10 febbraio per la vertenza di gruppo.

Oggi hanno scioperato per tre ore al 90 per cento i lavoratori ed impiegati della fabbrica di autovetture Spa Stura ed i lavoratori della Ricambi. In particolare alla Ricambi la partecipazione allo sciopero degli impiegati è testimoniata dai bilanci ed è stato percorso le officine raggiungendo le direzioni sezionali.

L'elevata combattività dei lavoratori è testimoniata dal fatto che alcune centinaia di operai della linea montaggio telai, dei reparti 67 (alluminio) e 68 (acciaio vari) della Spa Stura ed i lavoratori della Ricambi, da giorni in lotta contro il taglio dei tempi, hanno prolungato lo sciopero fino alla fine del turno.

GENOVA, 31. Più di undicimila metalmeccanici della zona di Sestri Ponente, da settimane impegnati in lotte aziendali articolate, questa mattina sono scesi in sciopero per due ore e nonostante la pioggia insistente e un gran numero di essi ha partecipato ad una manifestazione per le vie della delegazione che s'è conclusa nella sala del cinema «Italia» dove hanno partecipato gli operai, tecnici ed impiegati, dell'Italcantieri e delle ditte d'appalto, della Nuova San Giorgio, dell'Anafra, della Nuova Alcantara Italiana e della Pondera San Giorgio di Pra, della Torrington e della Borello.

Mobilato il settore metalmeccanico

Si estende a Brindisi la lotta per l'occupazione

Dal nostro corrispondente
BRINDISI, 31. Si estende e si rafforza la mobilitazione nel settore metalmeccanico di Brindisi per lo sviluppo dell'occupazione. All'azione per una giusta soluzione della vertenza dell'ENEL (per la costruzione del quarto gruppo che darebbe lavoro a circa 600 operai) si è aggiunta la vertenza di licenziamento (si è aggiunta in queste ultime ore la ripresa della vertenza SACA in merito all'applicazione dell'accordo siglato nel settembre '73).

Lazio: compatta azione dei lavoratori edili

Tutti i centomila lavoratori delle costruzioni del Lazio hanno scioperato ieri per l'intera giornata, per i contratti integrativi, una nuova politica della casa e servizi sociali. A Latina edili, cementieri, operai del legname hanno manifestato insieme agli operai della gomma e della plastica, in sciopero per il contratto, e al personale della scuola.

Lazio: compatta azione dei lavoratori edili

Tutti i centomila lavoratori delle costruzioni del Lazio hanno scioperato ieri per l'intera giornata, per i contratti integrativi, una nuova politica della casa e servizi sociali. A Latina edili, cementieri, operai del legname hanno manifestato insieme agli operai della gomma e della plastica, in sciopero per il contratto, e al personale della scuola.

Lazio: compatta azione dei lavoratori edili

Tutti i centomila lavoratori delle costruzioni del Lazio hanno scioperato ieri per l'intera giornata, per i contratti integrativi, una nuova politica della casa e servizi sociali. A Latina edili, cementieri, operai del legname hanno manifestato insieme agli operai della gomma e della plastica, in sciopero per il contratto, e al personale della scuola.

Renzo Stefanelli